

Università degli Studi di Trento

Facoltà di Sociologia

**Programmi di insegnamento
del Corso di Diploma Universitario in
Servizio Sociale
anno accademico 1999 - 2000**

Università degli Studi di Trento

Facoltà di Sociologia

**Organizzazione del Corso di
Diploma Universitario in
Servizio Sociale e
programmi di insegnamento**

Pubblicazione ufficiale - Luglio 1999
a cura della Segreteria di Presidenza della Facoltà di Sociologia

Stampato dal Servizio Stamperia
e Fotoriproduzione dell'Università di Trento
Direttore Responsabile: prof. Massimo Egidi

INDICE

Parte I - Organizzazione degli studi

1. Presentazione	9
2. Accesso al Corso di diploma	9
3. Durata ed organizzazione degli studi	11
4. Piano degli studi	12
5. Propedeuticità	13
6. Borse di studio per soggiorni all'estero	13
7. Tesi di diploma	14
8. Trasferimenti e passaggi	14
9. Esonero tasse	15
10. Calendario accademico	15

Elenco Docenti e relativi insegnamenti	16
--	----

Parte II - Programmi di insegnamento:

I anno

Antropologia culturale	19
Istituzioni di diritto privato	21
Istituzioni di diritto pubblico	23
Medicina sociale	24
Metodi e tecniche del servizio sociale (I)	26
Principi e fondamenti del servizio sociale	28
Psicologia dello sviluppo	31
Sociologia	33
Storia delle relazioni economiche internazionali	34
Teoria dei processi di socializzazione	36

II anno

Diritto penale	37
Metodi e tecniche del servizio sociale (II)	39
Metodologia e tecnica della ricerca sociale	41
Politica sociale	44
Psicologia sociale	46
Sociologia della famiglia	47
Sociologia dell'organizzazione	49

III anno

Diritto penitenziario	51
Metodi e tecniche del servizio sociale (III)	53
Organizzazione dei servizi sociali	55
Psicopatologia	57
Sociologia della devianza	60
Sociologia dell'educazione	62

Parte I
ORGANIZZAZIONE DEGLI STUDI

1. PRESENTAZIONE

Il Corso di diploma universitario in Servizio Sociale di cui al D.M. 23/7/1993 è stato istituito presso la Facoltà di Sociologia dell'Università degli Studi di Trento con D.R. 28/10/1994 nell'anno accademico 1994/95.

Il Corso di diploma universitario in Servizio Sociale ha lo scopo di fornire agli studenti le conoscenze, i metodi, i contenuti culturali e scientifici atti al conseguimento del livello formativo richiesto dall'area professionale del servizio sociale. Il corso fornirà le competenze volte a prevenire e risolvere situazioni di disagio di singoli o gruppi o comunità nell'ambito del sistema organizzato delle risorse sociali; a promuovere e coordinare nuove risorse, anche di volontariato; a svolgere compiti di gestione, organizzazione, programmazione e direzione dei servizi sociali e a contribuire ad una diffusione delle strategie di informazione sociale sui servizi e sui diritti degli utenti.

Ai fini del proseguimento degli studi universitari il Corso di diploma è riconosciuto affine ai corsi di laurea in Sociologia, Scienze Politiche (indirizzo politico sociale o sociologico), Scienze dell'Educazione (indirizzo extrascolastico).

Per tali corsi di laurea è previsto il riconoscimento di una parte degli esami sostenuti presso il Corso di diploma universitario in Servizio Sociale.

2. ACCESSO AL CORSO DI DIPLOMA

Per essere ammessi a frequentare il Corso è necessario possedere un diploma di scuola secondaria superiore di durata quinquennale.

Lo speciale statuto assicurato all'Università di Trento dalla legge 14 agosto 1982 n. 590 prevede che le immatricolazioni siano accolte entro il numero massimo stabilito per ciascun corso di laurea e per ciascun corso di diploma dal Consiglio di Amministrazione dell'Università.

Per l'a.a. 1999/2000 il Consiglio di Amministrazione ha determinato in 35 il numero massimo di immatricolazioni del Corso di diploma universitario in Servizio Sociale.

Preiscrizione e orientamento

Coloro che intendono accedere al Corso di diploma nell'a.a. 1999/2000 devono presentare domanda di preiscrizione nel periodo 2 agosto – 3 settembre 1999 presso la Segreteria Studenti, in Via Inama 1, Trento.

Per gli studenti interessati ad avere informazioni sul curriculum degli studi e sulla professione di assistente sociale è attivo un servizio orientativo/informativo dal 19 luglio al 31 agosto 1999 al quale ci si può rivolgere per fissare un colloquio telefonando al numero

0461/881383.

La sede del Corso di diploma universitario in Servizio Sociale è presso la Facoltà di Sociologia, Via Verdi 26, Trento.

Prova di ammissione

L'accesso al Corso è subordinato al superamento di un esame consistente in una prova scritta e due prove orali, alle quali si è ammessi se la prova scritta è valutata come sufficiente.

Il punteggio finale di ogni singolo candidato è espresso in centesimi in funzione dei punteggi riportati all'esame di maturità, nella prova scritta e nei colloqui orali.

L'esame di ammissione avrà luogo presso la Facoltà di Sociologia, Via Verdi 26, Trento, nelle seguenti date:

7 settembre 1999	ore 10.00	prova scritta
15 settembre 1999	ore 14.30	prove orali
16 settembre 1999	ore 8.30	prove orali

I candidati dovranno presentarsi alle prove muniti di un documento di riconoscimento.

Saranno ammessi al Corso di diploma i candidati che, in relazione al numero dei posti disponibili e sulla base del punteggio complessivo riportato, si siano collocati in posizione utile nella graduatoria.

Immatricolazioni

Gli studenti collocati utilmente in graduatoria potranno presentare domanda di immatricolazione sugli appositi moduli forniti dalla Segreteria Studenti, nel periodo: 17-22 settembre 1999.

I candidati che non avranno presentato domanda di immatricolazione entro il termine fissato verranno esclusi dalla graduatoria.

Tutte le pratiche connesse all'immatricolazione e all'iscrizione agli anni di corso successivi al primo, devono essere svolte presso la Segreteria Studenti in Via Inama, 1 (tel. 0461/881111).

3. DURATA ED ORGANIZZAZIONE DEGLI STUDI

Il Corso di diploma ha durata triennale e al termine degli studi viene conseguito il titolo di assistente sociale. Gli insegnamenti obbligatori si articolano su 11 moduli didattici di durata annuale e su 6 moduli didattici di durata semestrale. Gli insegnamenti complementari si articolano su 6 moduli didattici di durata semestrale.

Gli studenti sono tenuti a frequentare tutti gli insegnamenti (fondamentali e complementari) per un numero di ore corrispondente almeno ai due terzi della durata complessiva di ciascun insegnamento.

In caso contrario non potranno essere ammessi a sostenere gli esami di profitto relativi all'insegnamento o agli insegnamenti per i quali non sia stata rispettata la predetta norma di frequenza.

Tirocinio professionale

Il tirocinio professionale costituisce parte integrante del corso degli studi. Ciascuno studente deve svolgere almeno due tirocini distinti. I tirocini si svolgono sotto la guida dei docenti delle materie professionali che si avvalgono della collaborazione di assistenti sociali (tutor) per le funzioni di coordinamento e monitoraggio. Il calendario di tirocinio prevede almeno 600 ore complessive nel triennio. La frequenza è obbligatoria per i 2/3 dell'orario di tirocinio previsto per ciascun anno accademico. I tirocini vengono effettuati in enti di servizio sociale, o in servizi comunque integrati nel campo del lavoro sociale, convenzionati con l'Università. Tali enti mettono a disposizione del Corso operatori, di norma assistenti sociali, che fungono da supervisori di tirocinio.

Nel corso dell'anno le attività di tirocinio vengono integrate attraverso: rielaborazione del tirocinio (incontri settimanali, finalizzati ad offrire agli studenti una possibilità di confronto, discussione, lettura parallela delle singole esperienze di tirocinio); attività di formazione personale (incontri settimanali finalizzati a sviluppare le competenze e gli atteggiamenti personali necessari alla relazione di aiuto). La frequenza alla rielaborazione e alla formazione personale è obbligatoria per i 2/3 dell'orario previsto per ciascun anno.

A conclusione di ciascun tirocinio ogni studente deve documentare l'attività svolta attraverso una relazione scritta. L'esame di tirocinio consiste nella discussione di tale relazione.

4. PIANO DEGLI STUDI

Il piano degli studi del Corso di diploma universitario in servizio sociale si articola nel modo seguente:

I ANNO

Corsi fondamentali annuali:

Istituzioni di Diritto pubblico
Medicina sociale
Metodi e tecniche del servizio sociale (I)
Principi e fondamenti del servizio sociale
Psicologia dello sviluppo

Corsi fondamentali semestrali:

Istituzioni di Diritto privato
Sociologia
Teoria dei processi di socializzazione

Corsi complementari semestrali:

Antropologia culturale (mutuato dal Corso di Laurea in Sociologia)
Sociologia delle relazioni etniche o Storia economica e sociale dell'età moderna

II ANNO

Corsi fondamentali annuali:

Metodi e tecniche del servizio sociale (II)
Metodologia e tecnica della ricerca sociale
Politica sociale

Corsi fondamentali semestrali:

Diritto penale
Psicologia sociale

Corsi complementari semestrali:

Sociologia della famiglia
Sociologia dell'organizzazione

Prova di conoscenza della lingua inglese

III ANNO

Corsi fondamentali annuali:

Metodi e tecniche del servizio sociale (III)
Organizzazione dei servizi sociali
Sociologia della devianza

Corsi fondamentali semestrali:

Sociologia dell'educazione

Corsi complementari semestrali:

Diritto penitenziario
Psicopatologia

L'iscrizione al terzo anno di corso è subordinata al superamento con esito positivo della prova di conoscenza della lingua inglese. L'esame potrà essere sostenuto, a scelta dello studente, nel I o II anno di corso.

5. PROPEDEUTICITÀ

Si ricorda che esistono vincoli di propedeuticità. In particolare:

- L'insegnamento di Sociologia è propedeutico agli insegnamenti di: Sociologia della famiglia, Sociologia dell'organizzazione, Sociologia della devianza, Sociologia dell'educazione
- Gli insegnamenti di Principi e fondamenti del Servizio Sociale e di Metodi e tecniche del servizio sociale (I) sono propedeutici all'insegnamento di: Metodi e tecniche del servizio sociale (II)

- L'insegnamento di Metodi e tecniche del servizio sociale (II) è propedeutico all'insegnamento di: Metodi e tecniche del servizio sociale (III)
- L'insegnamento di Diritto penale è propedeutico all'insegnamento di: Diritto penitenziario

6. BORSE DI STUDIO PER SOGGIORNI ALL'ESTERO

Il Corso di diploma in servizio sociale partecipa a numerosi programmi Socrates che prevedono la possibilità per gli studenti di utilizzare borse di studio presso sedi formative all'estero, della durata massima di 9 mesi, per trascorrere periodi di studio presso tali sedi. Il periodo di frequenza dei corsi, gli esami sostenuti e l'eventuale esperienza di tirocinio vengono riconosciuti ai fini della carriera sulla base di un piano di lavoro individuale che deve essere concordato con i docenti del corso prima della partenza. Sono ammessi a partecipare al programma gli studenti del secondo e terzo anno; gli studenti interessati devono presentare la domanda di partecipazione all'Ufficio Socrates (Via Inama, 1) entro i termini del bando che usualmente viene reso pubblico nel mese di gennaio di ogni anno. Sulla base delle domande viene compilata una graduatoria che tiene conto del numero di esami sostenuti, della media dei voti, del risultato della prova di lingua straniera sostenuta presso il Centro Interfacoltà per l'apprendimento delle Lingue (CIAL) e della congruenza del programma proposto con il piano di studio.

Attualmente sono previsti scambi con sedi formative in Austria (Vienna), Francia (Nancy e Tolosa), Germania (Bielefeld, Düsseldorf, Eichstätt), Olanda (Arnhem), Norvegia (Oslo) e Spagna (Saragozza).

Sono in corso di definizione ulteriori opportunità di soggiorno in altre sedi. Informazioni più dettagliate sul programma Socrates e sulle sedi formative estere possono essere richieste al dott. Rino Fasol.

7. TESI DI DIPLOMA

L'esame di diploma, sostenuto dinanzi ad una Commissione costituita secondo le vigenti norme universitarie, consiste nella discussione di una dissertazione scritta su un argomento di natura compilativa oppure teorico-applicativa assegnata almeno 6 mesi prima.

Per essere ammessi all'esame di diploma, lo studente deve avere superato con esito positivo tutti gli esami previsti dal piano di studi nonché gli esami di tirocinio.

La procedura amministrativa per l'ammissione all'esame di diploma è contenuta nel Regolamento del Corso di Diploma Universitario a disposizione degli studenti presso la segreteria del corso.

8. TRASFERIMENTI E PASSAGGI

Gli studenti provenienti da altra Università o da altri Corsi di laurea o diplomi universitari diversi da quello in servizio sociale devono presentare domanda di preiscrizione e quindi sostenere il test d'ammissione purché rientrino nel numero programmato stabilito dall'art. 20 dello statuto che prevede la programmazione annuale del numero di studenti da immatricolare, fatta eccezione per i casi in cui il numero delle domande è inferiore al numero dei posti residui disponibili.

Gli studenti che si saranno collocati in posizione utile in graduatoria dovranno presentare la relativa domanda di trasferimento entro il **9 ottobre 1998** presso l'Università di provenienza.

All'atto dell'iscrizione definitiva gli studenti potranno presentare domanda di abbreviazione di carriera allegando la relativa documentazione richiesta per la convalida degli esami sostenuti presso il Corso di laurea o diploma di provenienza.

Per gli studenti provenienti da altri Corsi di diploma in servizio sociale l'ammissione ad anni successivi al primo, nei limiti dei posti disponibili, sarà valutata dalla Commissione didattica.

Costoro dovranno richiedere il nulla osta al trasferimento alla Segreteria Studenti dell'Università di Trento, dal **27 luglio al 1° settembre 1998**.

9. ESONERO TASSE

Gli studenti che si iscrivono all'Università di Trento nell'a.a. 1998/99 possono godere dei seguenti benefici:

- esonero totale o parziale dalla tassa di iscrizione e dei contributi universitari;
- esonero dalla tassa provinciale per il diritto allo studio;
- borsa di studio o sussidio;
- posto alloggio (disponibile in collegio o appartamento).

Il relativo bando è disponibile presso l'Ufficio unico costituito dall'Università e dall'Opera Universitaria presso la Facoltà di Economia, via Inama 1, ala B, piano terra.

10. CALENDARIO ACCADEMICO

Il calendario accademico per l'a.a. 1999/2000 è il seguente:

27 settembre 1999	inizio corsi I semestre di 60 ore
4 ottobre 1999	inizio corsi annuali
	inizio corsi I semestre di 30 ore
18 dicembre 1999	termine corsi I semestre
7 gennaio/26 febbraio 2000	sospensione delle lezioni
28 febbraio 2000	inizio corsi II semestre
13 maggio 2000	termine corsi annuali
20 maggio 2000	termine corsi II semestre di 30 ore
3 giugno 2000	termine corsi II semestre di 60 ore

Tesi di Corso di Diploma:

15 marzo 2000
7 giugno 2000
11 ottobre 2000

Consigli di Corso di Diploma:

24 novembre 1999
19 gennaio 2000
23 febbraio 2000
22 marzo 2000
10 maggio 2000
23 giugno 2000
6 settembre 2000
4 ottobre 2000

20 dicembre 1999 - 6 gennaio 2000 vacanze natalizie
17-29 aprile 2000 sospensione delle lezioni in concomitanza con le festività pasquali

Calendario di tirocinio**Per il primo ed il secondo anno****Giornate di presenza nei servizi sedi di tirocinio**

50 giornate di 7 ore ciascuna per un totale di 350 ore (la frequenza minima obbligatoria è di 234 ore).

Gennaio	10-11	17-18	24-25	31	
Febbraio	1	7-8	14-15-16-17-18	21-22-23-24-25	28-29
Marzo	6-7	13-14	20-21		27-28
Aprile	3-4	10-11	17-18-19-20	26-27-28	
Maggio	2	8-9	15-16	22-23	29-30

Formazione personale

25 incontri settimanali di 2 ore ciascuno per un totale di 50 ore (la frequenza minima obbligatoria è di 32 ore).

I Semestre 1999 dal 4 ottobre al 20 dicembre
Durante la sospensione delle lezioni e il 9 febbraio 2000 il 12 gennaio, il 26 gennaio
II Semestre 2000 dal 1° marzo al 2 giugno

Preparazione al tirocinio per il primo anno

8 incontri settimanali di 2 ore ciascuno per un totale di 16 ore.

I Semestre 1999 dal 18 ottobre al 20 dicembre

Preparazione al tirocinio per il secondo anno

3 incontri settimanali di 2 ore ciascuno per un totale di 6 ore.

I Semestre dal 22 novembre al 20 di-

cembre 1999

Rielaborazione del tirocinio

15 incontri settimanali di 2 ore ciascuno per un totale di 30 ore.

Durante la sospensione delle lezioni il 12 gennaio, il 26 gennaio
e il 9 febbraio 2000

Il Semestre dal 1° marzo al 2 giugno
2000

(ai fini della frequenza, la preparazione e la rielaborazione del tirocinio vengono conteggiate insieme. Quindi la frequenza minima risulta di 30 ore per il primo anno e di 24 per il secondo anno).

ELENCO DOCENTI E RELATIVI INSEGNAMENTI

I ANNO

Antropologia culturale Dr. Emanuela RENZETTI (mutuato dal Corso di Laurea in Sociologia)
Istituzioni di diritto privato Dr. Andrea PRADI
Istituzioni di diritto pubblico
Medicina sociale Dr. Angelo GIOVANAZZI
Metodi e tecniche del servizio sociale (I) A.s. Maria Luisa RAINERI
Principi e fondamenti del servizio sociale Dr. Bruno BORTOLI
Psicologia dello sviluppo Dr. Barbara ONGARI
Sociologia Prof. Gabriele POLLINI
Teoria dei processi di socializzazione Dr. Marta LOSITO
Sociologia delle relazioni etniche Dr. Marina BIANCHI
Storia economica e sociale dell'età moderna Dr. Vincenzo CALÌ

II ANNO

Diritto penale Dr.
Metodi e tecniche del servizio sociale (II) Dr. Fabio FOLGHERAITER
Metodologia e tecnica della ricerca sociale Dr. Pierangelo PERI
Politica sociale Dr.
Psicologia sociale Dr. Stefano CASTELLI
Sociologia della famiglia Dr. Elena SCHNABL
Sociologia dell'organizzazione Dr. Antonio STRATI

III ANNO

Diritto penitenziario Dr. Marco SFORZI
Metodi e tecniche del servizio sociale (III) Dr. Dario IANES
Organizzazione dei servizi sociali Dr. Rino FASOL
Psicopatologia Prof. Igino FAGIOLI
Sociologia della devianza Dr. Bruno BERTELLI
Sociologia dell'educazione Dr. Francesca SARTORI

Presidente del Corso di Diploma in Servizio Sociale è il Prof. Gabriele POLLINI

PARTE II
PROGRAMMI DI INSEGNAMENTO

OGGETTO E PROGRAMMA DEL CORSO

Il corso si propone di presentare alcuni oggetti di studio e alcune categorie di analisi, di seguire la riflessione metodologica riguardante la comprensione dei fenomeni socioculturali, nonché di segnalare campi di ricerca e dibattiti teorici che possano consentire ulteriori approfondimenti. Si porrà l'accento sulle distinzioni concettuali e sulle griglie di analisi che paiono più utili per chi, inizialmente, si avvicina all'antropologia culturale e, anche per quel che riguarda la trattazione dei singoli autori, ci si limiterà a toccare i contenuti delle opere principali. Dopo essersi familiarizzati con i vari concetti e i metodi della disciplina, si cercherà di tracciare rapidamente la storia delle più importanti correnti teoriche per chiudere con il quadro delle attuali tendenze di ricerca.

BIBLIOGRAFIA

Ember D. & M., *Antropologia culturale*, Il Mulino, Bologna, 1998.
Rivière C., *Introduzione all'antropologia*, Il Mulino, Bologna, 1998.

¹ Mutuato dal Corso di Laurea in Sociologia.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

Dott. Andrea Pradi

OGGETTO DEL CORSO

Il corso si propone di fornire agli studenti le conoscenze giuridiche necessarie per affrontare le problematiche di diritto privato connesse allo svolgimento dell'attività di assistente sociale. Una particolare attenzione sarà ovviamente dedicata al diritto delle persone e della famiglia, che rappresenta la parte di più immediato interesse per il servizio sociale. L'esame di altre branche del diritto privato, a cominciare dal diritto dei contratti, servirà inoltre ad offrire una migliore comprensione dell'intera materia.

PROGRAMMA

- Che cos'è e a cosa serve il diritto privato
- Le fonti del diritto privato
- Capacità giuridica e capacità di agire
- Interdizione, inabilitazione ed emancipazione
- La soggettività giuridica degli enti. La personalità giuridica
- La famiglia nella Costituzione
- Parentela ed affinità
- I principali tipi di matrimonio
- L'invalidità del matrimonio
- Rapporti fra i coniugi e rapporti con i figli
- Il regime patrimoniale della famiglia
- Filiazione legittima e naturale
- L'adozione
- Separazione e divorzio
- La proprietà e i diritti reali minori
- I mezzi di tutela della proprietà
- Principali tipi di obbligazioni
- I requisiti del contratto
- La conclusione del contratto
- Nullità ed annullabilità del contratto
- La risoluzione del contratto
- La responsabilità extracontrattuale
- I criteri di imputazione della responsabilità extracontrattuale
- L'ingiustizia del danno ed il nesso di causalità
- Criteri di risarcimento del danno extracontrattuale
- Le successioni

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

Dott. Andrea Pradi

BIBLIOGRAFIA

È possibile scegliere uno dei seguenti manuali:

Roppo V., *Diritto privato*, Monduzzi, Bologna, 1994.

Trimarchi P., *Istituzioni di diritto privato*, Giuffrè, Milano 1996.

Visintini G., *Diritto privato*, Zanichelli, Bologna, 1995.

Altre letture integrative su specifici argomenti saranno indicate a lezione.

Si consiglia inoltre di acquistare un'edizione del codice civile aggiornata al 1998.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO

Dott.

OGGETTO DEL CORSO

Obiettivo del corso è quello di fornire allo studente le nozioni fondamentali dell'introduzione allo studio del diritto nonché la conoscenza dei principali istituti del diritto pubblico.

Particolare attenzione verrà riservata alle tematiche inerenti alle autonomie territoriali, ai principi generali dell'attività amministrativa, alle libertà fondamentali ed agli istituti di solidarietà sociale, anche al fine di coniugare l'attività didattica agli obiettivi specifici del corso di diploma.

PROGRAMMA

- Nozioni di base su: il diritto, i soggetti, gli atti
- Lo Stato e lo sviluppo degli ordinamenti statali e sovrastatali
- Le fonti del diritto
- I principi fondamentali dell'organizzazione pubblica
- Il Parlamento, il Governo, il Presidente della Repubblica
- La magistratura, la Corte costituzionale
- Le libertà dei singoli e delle formazioni sociali - gli istituti di solidarietà sociale
- La pubblica amministrazione
- Le autonomie territoriali e gli altri enti pubblici
- L'azione dei pubblici poteri
- Gli atti amministrativi
- La giustizia amministrativa

BIBLIOGRAFIA

Falcon G., *Lineamenti di diritto pubblico*, CEDAM, Padova, 1996.

MEDICINA SOCIALE

Dott. Angelo Giovanazzi

OGGETTO DEL CORSO

Il corso Medicina Sociale si prefigge di fornire le conoscenze utili alla individuazione delle cause sociali di malattia e di contribuire alla formazione di capacità per una progettazione di interventi sociali di carattere interdisciplinare, a tutela della salute intesa come benessere psichico fisico e sociale: capacità di progettazione di una figura professionale, quella dell'assistente sociale, che svolge un ruolo ponte fra servizi sociali e sanitari.

PROGRAMMA

Parte prima

- La Medicina Sociale: finalità, obiettivi prioritari
- Cenni di epidemiologia: generalità, metodologie di studio con riferimento ad alcune patologie di rilevante interesse sociale
- L'evoluzione demografica con le conseguenti modificazioni della domanda e del bisogno di salute

Parte seconda

Malattie di origine sociale:

- L'attività produttiva come causa di malattia, nel mutamento dell'incidenza dei fattori di rischio
- Le malattie di origine ambientale, con particolare riferimento a quelle degenerative

Parte terza

- Il ruolo dell'assistente sociale nei servizi sociosanitari, in risposta alla necessità di sviluppo delle abilità di pianificazione organizzativa per obiettivi di ricerca applicata, di valutazione dei risultati, di educazione alla prevenzione e della collaborazione nel lavoro di équipe in servizi pluriprofessionali
- Riferimenti alla normativa sanitaria per la prevenzione dei rischi lavorativi ed ambientali
- L'organizzazione dei servizi sanitari: normativa vigente

MEDICINA SOCIALE
Dott. Angelo Giovanazzi

BIBLIOGRAFIA

Riferimenti bibliografici saranno forniti, per ciascuna parte, durante lo svolgimento del corso.

METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE (I)

a.s. Maria Luisa Raineri

OGGETTO DEL CORSO

La prima parte del corso si propone di fornire i concetti di base relativi alla natura e alle finalità del lavoro sociale in generale ed alle funzioni dell'assistente sociale in particolare. Nella seconda parte le lezioni hanno l'obiettivo di trasmettere le conoscenze fondamentali necessarie ad affrontare l'intervento di servizio sociale diretto alle situazioni problematiche di singoli e di nuclei familiari, con particolare riferimento ai servizi sociali di base/territoriali.

PROGRAMMA

Prima parte

1. Specificità del ruolo e delle funzioni dell'assistente sociale:
 - Peculiarità delle professioni sociali rispetto alle altre professioni di aiuto
 - Tipologia di intervento degli operatori sociali: assistenza, riparazione, prevenzione
 - Distinzioni fra la professione dell'assistente sociale e le altre professioni di aiuto.
2. I presupposti deontologici del processo di aiuto:
 - La rilevanza etica e tecnica degli atteggiamenti coerenti alla deontologia professionale
 - Modalità operative per il rispetto dell'autodeterminazione, dell'autonomia, della riservatezza dell'utente e per la personalizzazione dell'intervento

Seconda parte

3. Il processo di aiuto: le fasi del problem solving applicato al lavoro dell'assistente sociale in ordine logico e in ordine cronologico
4. Analisi delle fasi del processo di aiuto: assessment
 - Informazioni necessarie per l'assessment
 - L'analisi delle informazioni e la determinazione degli obiettivi
 - La dimensione relazionale nel processo di assessment
5. Analisi delle fasi del processo di aiuto: la programmazione dell'intervento ed i criteri per la scelta degli obiettivi e per la valutazione delle strategie

METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE (I)

a.s. Maria Luisa Raineri

- 6 Analisi delle fasi del processo di aiuto: l'attuazione dell'intervento.
- 7 Analisi delle fasi del processo di aiuto: la verifica e la conclusione dell'intervento

Per valorizzare l'obbligo di frequenza e per preparare gli studenti al tirocinio professionale previsto nel secondo semestre, le lezioni frontali sono integrate da esercitazioni individuali e di gruppo, incentrate sull'analisi iniziale di casi e sulla valutazione delle strategie di intervento.

BIBLIOGRAFIA

Testi obbligatori:

Bernstein G.S., Halaszyn J.A., *Io, operatore sociale*, Ed. Erickson, Trento, 1993.

Collins J., Collins M., *Il servizio sociale - Introduzione alla metodologia*, Ed. Erickson, Trento, 1997.

Folgheraiter F., *I fondamenti teorici del servizio sociale*, in stampa (Prima parte).

Golfarb L.A. et al., *La sfida dell'handicap e della malattia cronica*, Ed. Erickson, Trento, 1990.

Testi per eventuali approfondimenti:

De Robertis C., *Metodologia dell'intervento nel lavoro sociale*, Zanichelli, Bologna, 1986.

Mucchielli R., *Apprendere il counselling*, Edizioni Erickson, Trento, 1996.

MODALITÀ DI ACCERTAMENTO DELL'APPRENDIMENTO

Per l'ammissione all'esame orale sono previste due verifiche scritte, a conclusione della prima e della seconda parte del corso, i cui contenuti si riferiscono alle analisi di casi proposte durante le esercitazioni. L'esame orale riguarda invece i testi indicati in bibliografia. La valutazione finale è data dalla media fra le valutazioni ottenute nelle tre prove. Chi non intendesse sostenere le prove scritte durante il corso, può farlo successivamente.

Dato che l'insegnamento di Metodi e Tecniche (I) costituisce un importante presupposto per affrontare il tirocinio professionale, si consiglia vivamente, pur in assenza di vincoli di propedeuticità, di sostenere l'esame prima del tirocinio stesso.

PRINCIPI E FONDAMENTI DEL SERVIZIO SOCIALE

Dott. Bruno Bortoli

OGGETTO DEL CORSO

Quest'insegnamento ha lo scopo di far conoscere gli elementi di storia e di teoria del Servizio Sociale Professionale, mediante un approccio che tiene conto congiuntamente, e dell'analisi della professione in chiave storico-evolutiva, e delle problematiche che hanno formato e formano l'«oggetto» dell'intervento dell'assistente sociale all'interno dei diversi ambiti giuridici e organizzativi.

Nella prima parte sono focalizzati, in chiave evolutiva, gli elementi costitutivi della professione nonché gli orientamenti valoriali e operativi che sovrintendono gli attuali ambiti d'intervento dell'assistente sociale. Nella seconda parte l'attenzione è posta su quegli aspetti di storia dell'amministrazione assistenziale che hanno percorso ed accompagnato lo sviluppo degli «interventi pubblici per il benessere popolare» (Sicurezza Sociale e poi *Welfare State*), nonché sulle origini e sviluppo della professione di assistente sociale.

PROGRAMMA

Parte prima

1. Elementi introduttivi:
 - 1.1. Natura del Servizio Sociale
 - 1.2. Ambiti di intervento e utenza del Servizio Sociale
2. Elementi costitutivi del Servizio Sociale:
 - 2.1. Le conoscenze e le metodologie di intervento
 - 2.2. Psicoanalisi e Servizio Sociale: il casework
 - 2.3. Il lavoro di gruppo e il lavoro di comunità
 - 2.4. Il codice etico dell'assistente sociale
 - 2.5. I diritti degli utenti e i doveri degli operatori
3. Servizio Sociale e Stato sociale:
 - 3.1. Servizio Sociale come professione
 - 3.2. Il Servizio Sociale e l'evoluzione del Welfare State
 - 3.3. Il Servizio Sociale in Italia:
 - 3.3.1. origini e primo inserimento del Servizio Sociale
 - 3.3.2. il consolidamento e la legittimazione giuridica

PRINCIPI E FONDAMENTI DEL SERVIZIO SOCIALE

Dott. Bruno Bortoli

4. Comunità e Servizio Sociale:
 - 4.1. Le «Cure di comunità»
 - 4.2. Servizio Sociale e «Gestione integrata del caso» (Case Management)
 - 4.3. «Empowerment» e «Advocacy»

Parte seconda

1. L'intervento assistenziale tra filantropia e interventi normativi:
 - 1.1. Juan Luis Vives e le radici della moderna politica sociale
 - 1.2. La Poor Law di Elisabetta I
 - 1.3. Reclusione dei poveri, assistenza integrativa e Riforma sociale
 - 1.4. La filantropia in epoca vittoriana
2. Le origini del Servizio Sociale professionale:
 - 2.1. La «Charity Organisation Society»: innovazioni assistenziali e limiti ideologici
 - 2.2. L'azione dei *Settlements* e le nuove metodiche di intervento
3. La diffusione dei principi del Servizio Sociale negli Stati Uniti:
 - 3.1. Specificità culturali e originalità dell'intervento sociale
 - 3.2. Mary Richmond tra filantropia e professionalizzazione
 - 3.3. Jane Addams tra Servizio Sociale e azione politica

BIBLIOGRAFIA

Testi obbligatori:

- Bortoli B., *Teoria e storia del Servizio Sociale*, N.I.S., Roma, 1997.
Bulmer M., *Le basi della community care*, Ed. Erickson, Trento, 1992 (cap. I, III, V).
Lis C., Soly H., *Povert  e Capitalismo nell'Europa preindustriale*, Il Mulino, Bologna, 1986 (cap. II, III e IV).

PRINCIPI E FONDAMENTI DEL SERVIZIO SOCIALE

Dott. Bruno Bortoli

Un testo di approfondimento a scelta fra:

Genevay B., Katz R.S., *Le emozioni degli operatori nella relazione di aiuto. Il controtransfert nel lavoro con gli anziani*, Ed. Erickson, Trento, 1995.

Mace L.N., Rabins P.V., *Demenza e malattia di Alzheimer. Come gestire lo stress dell'assistenza*, Ed. Erickson, Trento, 1995.

Marshall M., *Il lavoro sociale con l'anziano. Regole di esperienza per l'assistenza e la promozione sociale*, Ed. Erickson, Trento, 1988.

Smith C. R., *Vicino alla morte. Guida al lavoro sociale con i morenti e i familiari in lutto*, Ed. Erickson, Trento, 1990.

Minori, Luoghi Comuni, Comunità Edizioni, Capodarco di Fermo, 1996.

N.B. Altri testi potranno essere indicati nel corso dell'anno oppure scelti dallo studente in accordo con il docente.

MODALITÀ DI ACCERTAMENTO DELL'APPRENDIMENTO

Sono previste due verifiche scritte a conclusione, rispettivamente, della prima e della seconda parte del corso. L'esame orale, per chi avrà superato ambedue le prove, riguarderà unicamente il testo a scelta; per gli altri comprenderà altresì la parte, o le parti, non verificate nelle prove scritte.

La valutazione finale è data dalla media delle prove scritte e della prova orale.

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO

Dott.ssa Barbara Ongari

OGGETTO DEL CORSO

Nel corso verranno presentati i principali modelli interpretativi dello sviluppo umano e le diverse prospettive metodologiche che ad essi sono connesse. La spiegazione dello sviluppo psicologico, ovvero dei cambiamenti che si verificano in funzione del tempo nel comportamento e nelle funzioni psicologiche che definiscono l'unità psico-fisica dell'individuo, sarà trattata secondo una prospettiva unitaria, all'interno della quale, tuttavia, troverà spazio la considerazione separata dei diversi domini dello sviluppo.

L'obiettivo del corso è la conoscenza di alcune fondamentali teorie relative allo sviluppo cognitivo, affettivo, linguistico e sociale dell'individuo dalla nascita alla giovinezza, tenendo conto tuttavia della prospettiva più complessiva riferita all'intero arco della vita.

PROGRAMMA

L'analisi dello sviluppo umano sarà articolata come segue:

- Crescita fisica e motoria
- Processi cognitivi: percezione, apprendimento, memoria, intelligenza
- Linguaggio e comunicazione
- Lo sviluppo sociale e della personalità
- Affettività ed emotività
- Lo sviluppo morale
- L'arco della vita

Le lezioni saranno corredate da materiale di supporto grafico, da brevi sintesi relative ai vari argomenti trattati e da materiale audiovisivo.

BIBLIOGRAFIA

Testo obbligatorio:

Stassen Berger K., *Lo sviluppo della persona*, Zanichelli, Bologna, 1996.

PSICOLOGIA DELLO SVILUPPO

Dott.ssa Barbara Ongari

MODALITÀ DI ACCERTAMENTO DELL'APPRENDIMENTO

L'accertamento dell'apprendimento prevede una prova scritta dopo 30 ore di lezione. Il voto conseguito farà media con quello riportato nell'esame orale finale.

NOTA

Per persone provenienti da altre Facoltà e Corsi di Laurea che intendono sostenere l'esame di Psicologia dello Sviluppo, nell'ambito del piano degli studi, il programma prevede la preparazione su tre testi. L'esame verterà sulla conoscenza del manuale, per la parte istituzionale, e su due testi scelti nell'elenco dei facoltativi.

Bibliografia

Testo obbligatorio:

Camaioni L., *Manuale di psicologia dello sviluppo*, Il Mulino, Bologna, 1993

I testi facoltativi sono stati raggruppati secondo le seguenti aree tematiche:

1) Prima infanzia:

Camaioni L., *La prima infanzia*, Il Mulino, Bologna, 1996

Kaye K., *La vita mentale e sociale del bambino*, Il Pensiero Scientifico, Roma, 1989.

Schatz M., *Diario dei primi passi*, Il Mulino, Bologna, 1998

Stern D., *Il mondo interpersonale del bambino*, Bollati Boringhieri, Torino, 1987.

2) Sviluppo cognitivo:

Bornstein M.L. & Lamb M.E., *Lo sviluppo percettivo, cognitivo e linguistico*, Cortina, Milano, 1992.

Doise W., Mugny G., *La costruzione sociale dell'intelligenza*, Il Mulino, Bologna, 1982.

Flavell J., Miller P., Miller A., *Psicologia dello sviluppo cognitivo*, Il Mulino, Bologna, 1996.

Vygotsky L., *Pensiero e linguaggio*, Laterza, Bari, 1990.

3) Sviluppo affettivo/emotivo:

Bowlby J., *L'attaccamento alla madre*, Boringhieri, Torino, 1972.

Harris P., *Il bambino e le emozioni*, Cortina, Milano, 1991.

Mahler M.S., Pine F., Bergman A., *La nascita psicologica del bambino*, Boringhieri, Torino, 1978.
Stern D., *Le interazioni madre-bambino*, Cortina, Milano, 1998.
Winnicott D.W., *Sviluppo affettivo e ambiente*, Armando, Roma, 1992.

4) Sviluppo sociale:

Bombi A.S. & Pinto G., *I colori dell'amicizia*, Il Mulino, Bologna, 1993.
Bruner J., *Il significato dell'educazione*, Armando, Roma, 1995.
Doise W. & Palmonari A. (a cura di), *Interazione sociale e sviluppo della persona*, Il Mulino, Bologna, 1988.
Dunn J., *La nascita della competenza sociale*, Cortina, Milano, 1990.
Emiliani F. & Carugati F., *Il mondo sociale dei bambini*, Il Mulino, Bologna, 1985

5) Sviluppo linguistico e comunicativo:

Camaioni L. (a cura di), *La Teoria della mente*, Laterza, Bari, 1995.
Ferreiro E., Teberosky A., *La costruzione della lingua scritta nel bambino*, Giunti, Firenze, 1985.
Harris M. & Coltheart M., *L'elaborazione del linguaggio nei bambini e negli adulti*, Il Mulino, Bologna, 1991.
Blos P., *L'adolescenza*, F. Angeli, Milano, 1983.
Parkes C.M., Stevenson-Hinde J., Marris P., *L'attaccamento nel ciclo della vita*, Il Pensiero Scientifico, Roma, 1995.
Palmonari A., *Psicologia dell'adolescenza*, Il Mulino, 1993.

OGGETTO DEL CORSO

Il corso intende fornire allo studente i concetti di base per l'analisi delle strutture e dei processi sociali con particolare riferimento ad alcuni dei principali ambiti di intervento del servizio sociale.

PROGRAMMA

- 1 Azione, relazione ed interazione sociale
- 2 Sistemi di azione, sistemi sociali e società
- 3 Ruoli, collettività, norme e valori
- 3 I processi di istituzionalizzazione e di interiorizzazione: le istituzioni ed il controllo sociale
- 5 La comunità, l'associazione e l'organizzazione
- 6 Gruppi sociali di appartenenza e gruppi sociali di riferimento
- 7 Il complesso della cittadinanza come status di appartenenza alla comunità nazionale: eguaglianze e disuguaglianze
- 8 Il mutamento sociale

BIBLIOGRAFIA

Gallino L., *La sociologia. Concetti fondamentali*, Utet-Libreria, Torino, 1989.

In aggiunta o a parziale sostituzione del testo fondamentale saranno suggeriti, durante lo svolgimento del corso, altri testi in relazione ai contenuti indicati nel programma.

MODALITÀ DI ACCERTAMENTO DELL'APPRENDIMENTO

La modalità di accertamento dell'apprendimento consiste nell'esame scritto (risposta a tre domande relative ai contenuti del programma) seguito da colloquio a partire dalla settimana successiva alla data dell'appello.

STORIA DELLE RELAZIONI ECONOMICHE INTERNAZIONALI

Dott.ssa Casimira Grandi

OGGETTO DEL CORSO

Il corso intende fornire le conoscenze di base dei fenomeni storici che maggiormente hanno contribuito a mutare le condizioni sociali, economiche e politiche delle popolazioni contemporanee, non limitandosi all'analisi eurocentrica bensì affrontando in un'ottica comparativa anche le realtà emergenti negli altri continenti.

Sarà posta particolare attenzione all'evolversi della povertà nelle classi subalterne dei paesi in fase di sviluppo industriale, analizzando al contempo l'adeguamento delle risposte assistenziali.

PROGRAMMA

Prerequisiti: agli studenti è richiesta la conoscenza del programma ministeriale di storia del V anno di scuola media superiore.

- Approccio metodologico
- Presentazione della storiografia attuale
- Genesi e sviluppo della società contemporanea
- La transizione demografica
- L'industrializzazione
- La stratificazione nelle società complesse
- I conflitti sociali
- I comportamenti collettivi
- Politica e istituzioni

La didattica si baserà prevalentemente su lezioni frontali, facendo ampio uso di supporti grafici, iconografici e, ove sarà possibile, di audiovisivi. Sono previste alcune lezioni direttamente sulle fonti archivistiche conservate presso archivi trentini.

BIBLIOGRAFIA

Testo obbligatorio:

Macry P., *La società contemporanea*. Il Mulino, Bologna, 1995.

Testi facoltativi (1 a scelta):

Bibò I., *Isteria tedesca, paura francese, insicurezza italiana*, Il Mulino, Bologna, 1997.

STORIA DELLE RELAZIONI ECONOMICHE INTERNAZIONALI
Dott.ssa Casimira Grandi

- Huppert G., *Storia sociale dell'Europa nella prima età moderna*, Il Mulino, Bologna 1990.
- Lewis B., *Gli arabi e la storia*, Laterza, Bari, 1998.
- Mokyr J., *Leggere la rivoluzione industriale*, Il Mulino, Bologna, 1997.
- Piva I., Maddalena G., *Salute e classi lavoratrici in Italia dall'Unità al Fascismo*, F. Angeli, Milano, 1982.
- Resta E., *L'infanzia ferita*, Laterza, Bari, 1998.
- Sorcinelli P., *Gli italiani e il cibo*, CLUEB, Bologna, 1995.
- Sorcinelli P., *Il quotidiano e i sentimenti*, Mondadori, Milano, 1996.
- Woolf S.J., *Porca miseria. Poveri e assistenza nell'età moderna*, Laterza, Bari, 1988.

N.B. - lo studente può concordare con il docente anche un testo facoltativo non previsto nella presente bibliografia.

MODALITÀ DI ACCERTAMENTO DELL'APPRENDIMENTO

L'accertamento dell'apprendimento prevede una prova scritta dopo quindici ore di lezione, il voto conseguito farà media con quello riportato nell'esame orale finale.

TEORIA DEI PROCESSI DI SOCIALIZZAZIONE

Dott.ssa Marta Losito

OGGETTO DEL CORSO

Il corso è un excursus delle principali teorie della socializzazione, come insieme dei processi di apprendimento dei ruoli sociali in relazione alla formazione della personalità, applicate ai principali agenti di socializzazione nell'attualità della società contemporanea.

PROGRAMMA

1. Definizione del concetto di socializzazione
2. L'approccio socio-etologico
3. L'approccio socio-antropologico
4. L'approccio freudiano
5. La teoria di George H. Mead
6. La teoria di Talcott Parsons
7. La famiglia
8. Il gruppo dei pari
9. La scuola
10. La socializzazione nell'età dei mass-media

BIBLIOGRAFIA

- Parsons T., *Struttura della famiglia e socializzazione del bambino*, in *Famiglia e socializzazione*, Mondadori, Milano, 1974, pp. 39-131.
- Erikson E.H., *Lo sviluppo dell'io*, in *Infanzia e società*, Armando ed., Roma, 1996, pp. 177-255.
- Mead G.H., *Mente, sé e società*, Giunti-Barbera, Firenze, 1966, pp. 153-326.
- Morcellini M., *Verso una socializzazione elettiva*, pp. 97-211, in *Passaggio al futuro, la socializzazione nell'età dei mass-media*, F. Angeli, Milano, 1995.

Durante lo svolgimento del corso verranno forniti materiali e ulteriori indicazioni bibliografiche.

OGGETTO DEL CORSO

Il corso mira a fornire agli studenti le nozioni fondamentali del diritto penale, nonché quelle ulteriori specifiche conoscenze della materia, che risultano necessarie allo svolgimento dell'attività dell'operatore sociale.

In questa prospettiva, la prima parte del corso sarà dedicata all'analisi dei principi generali del diritto penale, alla trattazione dei principali aspetti di teoria generale del reato, e a tutti quegli ulteriori argomenti che potranno rivelarsi indispensabili per l'approfondimento dei più specifici settori successivamente affrontati.

Nella seconda parte del corso verranno invece considerate le tematiche più direttamente connesse alle aree di intervento dell'assistenza sociale.

PROGRAMMA

Parte prima

1. Introduzione
2. Assetto e struttura della legislazione penale vigente
3. Analisi dei principi fondamentali in materia penale:
 - a) il principio di legalità
 - b) il principio di tassatività
 - c) il principio di irretroattività
 - d) il principio di colpevolezza (cenni e rinvio)
4. Gli aspetti principali della teoria generale del reato:
 - a) analisi del fatto tipico: condotta, evento e nesso di causalità
 - b) il concetto di antigiuridicità e le singole cause di giustificazione
 - c) la colpevolezza: nozioni generali, l'imputabilità, il dolo e la colpa
5. Le forme di manifestazione del reato
6. Le cause di estinzione del reato e della pena

Parte seconda

1. La disciplina delle notizie di reato e degli obblighi di denuncia
2. Le regole sul segreto professionale degli operatori sociali
3. I reati contro la libertà sessuale
4. Le norme penali per la tutela del minore
5. Le disposizioni sul reato commesso dal minore

DIRITTO PENALE

Dott. Sabino Roberto Palumbieri

6. La disciplina penale dell'interruzione della gravidanza
7. Cenni sulla normativa sugli stranieri
8. Profili penalistici della disciplina sugli stupefacenti

BIBLIOGRAFIA

Flora G., Tonini P. (a cura di), *Nozioni di diritto penale*, Giuffrè, Milano, 1997.

MODALITÀ DI ACCERTAMENTO DELL'APPRENDIMENTO

L'accertamento dell'apprendimento si effettuerà:

- a) durante lo svolgimento del corso mediante domande poste al termine della spiegazione sull'argomento appena trattato; le domande possono consistere anche sulla soluzione di casi pratici;
- b) alla fine del corso, con i consueti esami orali sull'intero programma.

METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE (II)

Dott. Fabio Folgheraiter

OGGETTO DEL CORSO

Il corso approfondisce le teorie e gli strumenti base del servizio sociale. Particolare attenzione verrà riservata alle metodologie integrate di lavoro su situazioni *singole* (personali e familiari), con riferimento allo sviluppo di capacità relazionali finalizzate alla conduzione del colloquio duale ed alla comprensione della metodologia del lavoro di rete e del case management.

PROGRAMMA

- Introduzione
- Teorie sociologiche di riferimento per il lavoro sociale: teoria relazionale, teoria dei sistemi, network analysis.
- L'intervento di rete e prospettiva relazionale nel lavoro sociale.
- Principi e competenze nella relazione duale.
- Il colloquio professionale nel servizio sociale. Il colloquio di valutazione, di informazione e il colloquio di aiuto (*counselling*). Le tecniche del colloquio di aiuto (riformulazione, probing, confronto, l'uso delle domande, ecc.).
- Metodi e tecniche di lavoro di rete nella gestione dei singoli casi (il *case management*). L'attenzione alla famiglia e alle reti primarie negli interventi di servizio sociale. Problematiche e modalità di coinvolgimento di vicinato nel lavoro territoriale. Integrazione tra «formale-informale» e relazioni interprofessionali.

BIBLIOGRAFIA

La bibliografia d'esame:

Folgheraiter F., *I fondamenti delle professioni sociali: la prospettiva di rete*, F. Angeli, Milano, 1998.

Payne M., *Case management e community care nel servizio sociale*, Erickson, Trento, 1998.

Capitoli o parti delle seguenti opere:

Carkhuff R., *L'arte di aiutare (corso avanzato)*, Erickson, Trento, 1989.

Donati P., *Introduzione alla sociologia relazionale*, F. Angeli, Milano, 1998.

METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE (II)

Dott. Fabio Folgheraiter

Folgheraiter F., *Interventi di rete e comunità locali*, Erickson, Trento, 1994.

Folgheraiter F., *Operatori sociali e lavoro di rete*, Erickson, Trento, 1994 (3^a edizione).

Kadushin A., *Il colloquio nel servizio sociale*, Astrolabio, Roma, 1980.

Mucchielli R., *Apprendere il counselling*, Erickson, Trento, 1987.

Seed P., *Analisi delle reti sociali*, Erickson, Trento, 1997.

METODOLOGIA E TECNICA DELLA RICERCA SOCIALE

Dott. Pierangelo Peri

OGGETTO DEL CORSO

Il corso sarà rivolto essenzialmente a fornire gli strumenti concettuali e metodologici di base necessari per una corretta impostazione delle ricerche sociologiche, dalla definizione del problema e delle ipotesi di lavoro alla scelta degli indicatori empirici e degli strumenti di rilevazione, alla raccolta dei dati, all'analisi automatica dei dati e all'interpretazione dei risultati.

Gli studenti sono tenuti a frequentare prima del corso un seminario di alfabetizzazione informatica che sarà organizzato ad hoc.

PROGRAMMA

- 1 La ricerca sociologica: definizione e tipi fondamentali di ricerca.
- 2 Le fasi di una ricerca sociologica.
- 3 Dai concetti agli indicatori empirici: la misurazione, la costruzione di indici, le scale di atteggiamento
- 4 Gli indicatori sociali.
- 5 La struttura delle informazioni e il disegno della ricerca: campionamento e disegno degli esperimenti. I disegni quasi-sperimentali
- 6 La matrice dei dati: unità di analisi e livelli di aggregazione. Rapporto micro-macro. Variabili dipendenti e indipendenti
- 7 La ricerca quantitativa: il modello della survey: soggetti e variabili; popolazioni e campioni; interviste e questionari.
7.1 L'analisi quantitativa dei dati: analisi monovariata, bivariata, trivariata; analisi delle tavole di contingenza.
- 8 La ricerca qualitativa: tipi, modelli, strumenti e metodi di raccolta e di analisi delle informazioni.
- 9 Interviste e colloqui in profondità.
- 10 L'osservazione.
- 11 Il rapporto di ricerca.

METODOLOGIA E TECNICA DELLA RICERCA SOCIALE

Dott. Pierangelo Peri

BIBLIOGRAFIA

Il testo di base per la preparazione dell'esame sarà:

Corbetta P., *Metodologia e tecniche della ricerca sociale*, Il Mulino, Bologna, 1998.

Durante il corso verranno inoltre fornite ulteriori indicazioni di carattere monografico.

Per ulteriori approfondimenti (facoltativi) di singoli argomenti si consiglia la lettura dei seguenti testi:

a. Testi generali:

McNeill P., *Research Methods*, Routledge, London, 1990.

Madge J., *Lo sviluppo dei metodi di ricerca empirica in sociologia*, Il Mulino, Bologna, 1980.

b. Misurazione, costruzioni di indicatori, indici, scale di atteggiamento:

Andrich D., *Rasch models for measurement*, Sage, London, 1988.

Cardano M., Miceli R. (a cura di), *Il linguaggio delle variabili*, Rosenberg & Sellier, Torino, 1991.

Giampaglia G., *Lo scaling unidimensionale nella ricerca sociale*, Liguori, Napoli, 1990.

Marradi A., *L'analisi monovariata*, F. Angeli, Milano, 1993.

Marradi A., Gasperoni V. (a cura di), *Costruire il dato*, n. 2, Angeli, Milano, 1993.

c. Indicatori sociali:

Ammassari P., Curatolo G., De Rita G., Martinotti G. (a cura di), *Analisi delle statistiche sociali in Italia*, Comunità, Milano, 1975.

Guala C., Marra E., *Indicatori sociali e territorio*.

ISTAT, *Rapporto sull'Italia*, Edizione 1996, Il Mulino, Paperback, 1996.

Zeiczcic F., *Fonti per le statistiche sociali*, Angeli, Milano, 1996.

d. Campionamento e disegno degli esperimenti:

Chiari G., Corbetta P., «Il problema del campionamento nella ricerca sociologica», *Rassegna Italiana di Sociologia*, n. 3, 1973, pp. 473-513 e n. 4, 1973, pp. 643-667.

Fabbris L., *L'indagine campionaria*, NIS, Roma, 1989.

e. Interviste e questionari:

- Gobo G., *Le risposte e il loro contesto: Processi cognitivi e comunicativi nelle interviste*, Angeli, Milano, 1997,
Guala C., *Posso farle una domanda? L'intervista nella ricerca sociale*, NIS, Roma, 1993.

f. Qualitativo e quantitativo:

- Cipolla C., De Lillo A. (a cura di), *Il sociologo e le sirene. La sfida dei metodi qualitativi*, Angeli, Milano, 1997.
Coulon A., *Ethnomethodologie et Education*, PUF, Paris, 1993.
Coulon A., *Ethnomethodology*, Sage, London, 1995.
Giglioli P., Dal Lago A. (a cura di), *Etnometodologia*, Il Mulino, Bologna, 1983.
Psathas G., *Conversation Analysis. The Study of Talk-in-Interaction*, Sage, London, 1995.
Ricolfi L. (a cura di), *La ricerca qualitativa*, NIS, Roma, 1997.
Schwartz H., Jacobs J., *Qualitative Sociology. A Method to the Madness*. Free Press, New York, 1979. Traduzione Italiana: *Sociologia Qualitativa. Un metodo nella follia*. Il Mulino, Bologna, 1987.
Silverman D., *Interpretating Qualitative Data. Methods for Analysing Talk, Text, and Interaction*, Sage, London, 1993.

POLITICA SOCIALE

Dott.ssa Marina Bianchi

OGGETTO DEL CORSO

Problemi e contraddizioni del Welfare europeo alle soglie del 2000: impoverimento e nuove povertà; rapporti tra lavoro, occupazione, reddito e trasferimenti diretti dello Stato; disuguaglianze e interdipendenze tra Nord e Sud del mondo.

Prerequisiti: Conoscenza dei concetti di mercato del lavoro e di Stato (organi, attribuzioni, funzionamento) e capacità di esemplificarli storicamente.

Contenuti minimi: Gli organismi sovranazionali attivatori e gestori di politiche sociali: Unione Europea, Nazioni Unite, minoranze politiche e sociali; informazione di base su criteri e obiettivi del Welfare in Europa, sui Diritti umani, i Diritti dell'infanzia e i Diritti delle minoranze, analisi dei testi delle relative Convenzioni e casi applicazione. Nuove forme di intervento pubbliche e non pubbliche. Ristrutturazione del Welfare «dal basso»: nuove ricomposizioni delle risorse familiari.

PROGRAMMA

1. I "contratti sociali" alla base delle politiche sociali: occupazione, cittadinanza nazionale, cittadinanza europea, diritti riconosciuti internazionalmente (esempio: i rifugiati)
2. Impoverimento e nuove povertà: alcune aree esemplificative di intervento delle politiche sociali:
 - i senza tetto o «homeless» e i bambini di strada
 - le politiche per la famiglia
 - le politiche per l'infanzia e l'adolescenza e il lavoro minorile

3. Politiche sociali e minoranze: il caso dei Sinti e Rom in Italia e in altri paesi europei
4. Progetti e sperimentazioni di nuovi modelli sociali e di prevenzione della povertà in Italia e in altri paesi: la cooperazione internazionale, le forme atipiche dell'abitare, l'economia di sussistenza post-moderna.

BIBLIOGRAFIA

Testi obbligatori per tutti:

Gruppo Abele, *Annuario 1998*, Edizioni Gruppo Abele, Torino, 1998.
Osella C., *La situazione giuridica degli zingari*, Ed. Quaderni zingari, Torino, 1990.
Presidenza del Consiglio dei Ministri, *Rapporto 1997 sulla condizione dei minori in Italia*, Roma, 1997.
Testi della Dichiarazione dei diritti umani e della Convenzione sui diritti dell'Infanzia.

Testi a scelta:

Testi di legge relativi alla riforma del Welfare in Italia, 1998-99.

MODALITÀ DI ACCERTAMENTO DELL'APPRENDIMENTO

Una prova scritta individuale da svolgersi in due ore, su tre punti del programma.

Una relazione finale di gruppo su temi e materiali che verranno segnalati e concordati nel corso delle lezioni.

Altri materiali, anche audiovisivi, verranno segnalati e utilizzati nel corso delle lezioni.

PSICOLOGIA SOCIALE

Dott. Stefano Castelli

OGGETTO DEL CORSO

Il corso affronterà i temi specifici della disciplina, finalizzandoli alla concreta professionalità degli operatori dei Servizi Sociali. Per questo motivo, gli aspetti teorici verranno sempre riferiti al concreto agire lavorativo.

Particolare attenzione riceveranno i processi interpersonali e di gruppo, le tematiche relative alla comunicazione e alle tecniche di continuo miglioramento organizzativo.

Per una proficua partecipazione, è opportuno che gli studenti dispongano di basi statistiche e metodologiche nel campo della ricerca, e conoscano alcuni rudimenti di psicologia generale.

PROGRAMMA

1. L'oggetto della psicologia sociale e i suoi rapporti con gli altri campi della psicologia;
2. La ricerca in psicologia sociale;
3. La costruzione del mondo su base sociale;
4. I gruppi e le loro relazioni interne ed esterne;
5. Relazioni interpersonali e comunicazione;
6. Visioni contestualistico-evolutive e loro applicazioni in campo psico-sociale (gestione dei conflitti, piani di sviluppo integrati, costruzione di organizzazioni capaci di apprendere, simulazioni);
7. I contributi della psicologia sociale nell'organizzazione del lavoro;
8. L'assistente sociale come ricercatore sociale.

Risorse: Lezioni frontali ed esercitazioni.

BIBLIOGRAFIA

Testo obbligatorio:

Emiliani F., Zani B., *Elementi di Psicologia sociale*, Il Mulino, Bologna, 1998.

Testi di approfondimento (uno a scelta dello studente):

Briante G., Brustia P., Fenoglio M.T. (a cura di), *Elementi di Psicologia per il lavoro sociale*, Carocci, Roma, 1997.

Castelli S., *La mediazione. Teorie e tecniche*, Cortina, Milano, 1996.

Castelli S., *La dinamica dei sistemi psicologici e sociali*, Guerini, Milano, 1998.

Giovannini D., *Colloquio psicologico e relazione interpersonale*, La Nuo-

va Italia Scientifica, 1997.

OGGETTO DEL CORSO

Il corso propone l'analisi della famiglia come unità organizzativa della vita quotidiana e come ambito rilevante della riproduzione socioculturale

Scopo del corso è delineare la complessità e l'articolazione del campo di studio, illustrare le trasformazioni della famiglia nel corso dell'epoca moderna e in particolare guardarne i cambiamenti nella società contemporanea.

Il corso prevede che gli studenti conoscano alcuni concetti base della sociologia, quali ad esempio «ruolo sociale», «socializzazione», «mercato del lavoro», «stato sociale», che verranno tuttavia ripresi all'occorrenza.

Gli studenti sono invitati a leggere e studiare la letteratura indicata ed a proporre momenti di discussione sui temi del corso.

PROGRAMMA

Il programma tratta i concetti e gli ambiti che descrivono la famiglia, i passaggi storici attraversati, nelle società occidentali, e gli sviluppi evolutivi più specifici delle famiglie contemporanee. A conclusione, si richiede agli studenti di svolgere una prova scritta, come momento di verifica dell'apprendimento. La valutazione riportata concorre, insieme alla prova orale, al risultato finale.

1. La famiglia come unità di convivenza
 - tipi di strutture familiari
 - rapporti di coppia, matrimonio, divisione dei ruoli di genere
 - rapporti intergenerazionali; nascite, corso della vita, responsabilità familiari
 - trasformazioni della parentela
2. Famiglia, lavoro, economia
 - la famiglia come unità della stratificazione sociale
 - attività produttive per il mercato del lavoro ed attività riproduttive
3. L'intervento dello stato sulle famiglie
 - regolamentazione giuridica e definizione dei rapporti familiari
 - le politiche sociali

SOCIOLOGIA DELLA FAMIGLIA

Dott.ssa Elena Schnabl

4. Problemi sociali e famiglie

- povertà
- violenza e abuso

BIBLIOGRAFIA

Testo base:

Saraceno C., *Sociologia della famiglia*, Il Mulino, Bologna, 1996.

Un testo a scelta tra:

Barbagli M., *Provando e riprovando*, Il Mulino, Bologna, 1990.

Donati P. (a cura di), *Uomo e donna in famiglia: differenze, ruoli, responsabilità*, Ed. Paoline, Cinisello Balsamo, 1997.

Saraceno C., *Mutamenti delle famiglie e politiche sociali in Italia*, Il Mulino, Bologna, 1998.

SOCIOLOGIA DELL'ORGANIZZAZIONE *Dott. Antonio Strati*

OGGETTO DEL CORSO

Le organizzazioni sono un fenomeno diffuso e pervasivo della società contemporanea. Operare in essa vuol dire anche conoscere i meccanismi di funzionamento delle organizzazioni e individuarne filosofie ispiratrici, processi di strutturazione, assetti formali, culture e sottoculture. L'organizzazione, però, non è andata soggetta ad una definizione univoca sia in sociologia, che nelle altre scienze sociali; la sua è una definizione poliedrica che nel corso si cercherà di illustrare sulla base delle principali tradizioni dello studio sociologico.

PROGRAMMA

Il programma del corso prevede che studenti e studentesse abbiano una buona conoscenza dei concetti fondamentali impartiti nei corsi sociologici e psicologici del primo anno e, possibilmente, anche di quelli impartiti nel corso di Antropologia culturale. Il programma prevede l'approfondimento, tramite lo studio di una selezione di saggi ed il lavoro di gruppo, dei seguenti argomenti:

- Il lavoro nelle organizzazioni, la rivoluzione industriale e lo stato moderno
- Organizzazione, culture professionali e occupazionali, reticoli organizzativi, istituzioni
- Studi empirici delle organizzazioni e paradigmi teorici
- Rischio, nocività e salute: le culture organizzative del pericolo

BIBLIOGRAFIA

Un testo obbligatorio a scelta fra:

- Morgan G., *Images. Le metafore dell'organizzazione*, Angeli, Milano, 1989.
Scott R., *Le organizzazioni*, Il Mulino, Bologna, 1994.
Strati A., *Sociologia dell'organizzazione. Paradigmi teorici e metodi di ricerca*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1996.

SOCIOLOGIA DELL'ORGANIZZAZIONE

Dott. Antonio Strati

MODALITÀ DI ACCERTAMENTO DELL'APPRENDIMENTO

Nel corso dell'esame orale si accerterà la conoscenza del testo prescelto, mentre con la prova scritta si accerterà la conoscenza degli argomenti trattati nel corso e lo studio dei materiali forniti durante il suo svolgimento. La prova scritta è facoltativa, per cui coloro che non la sostengono portano all'esame orale anche questa parte.

OGGETTO DEL CORSO

Il corso mira ad offrire allo studente una conoscenza delle basi del sistema sanzionatorio penale e del procedimento di esecuzione della pena e delle misure di sicurezza, con particolare riguardo alle peculiarità di alcuni settori attinenti alle aree di intervento più significative dell'operatore sociale, come il trattamento dei tossicodipendenti e dei minori.

A tal fine, la prima parte del corso sarà dedicata all'illustrazione dei principali aspetti di teoria generale della pena e alla ricognizione delle principali specie di pene anche in relazione alle più recenti evoluzioni del sistema sanzionatorio vigente e dei progetti di riforma in discussione.

La seconda parte del corso tenderà ad offrire una conoscenza più diretta sia della disciplina sostanziale, sia delle modalità di trattamento specificamente dettate per determinate categorie di soggetti, sia dei procedimenti giurisdizionali per l'esecuzione delle sanzioni penali.

PROGRAMMA

Parte prima

1. Introduzione: il dibattito sui fini della pena (cenni)
2. Profili generali del sistema sanzionatorio vigente:
 - a) origini, evoluzione e struttura dell'attuale sistema delle sanzioni penali
 - b) le diverse specie di pene e le misure di sicurezza
 - c) la commisurazione della pena
3. I concetti di "rieducazione" e di "trattamento" del condannato alla luce dei principi costituzionali e della legislazione penitenziaria vigente (in particolare: la legge 26 luglio 1975, n. 345, di riforma dell'ordinamento penitenziario e la legge 10 ottobre 1986, n. 663 - c.d. "Legge Gozzini")

Parte seconda

1. Il sistema punitivo-premiale come conciliazione tra esigenze di difesa sociale ed esigenze rieducative:
 - a) le modalità del trattamento, con particolare riguardo alla disciplina dei permessi-premio e all'assegnazione al lavoro esterno al carcere
 - b) le misure alternative alla detenzione: affidamento in prova al servizio sociale, detenzione domiciliare, semilibertà, liberazione

condizionale, liberazione anticipata

DIRITTO PENITENZIARIO

Dott. Marco Sforzi

- c) il controllo giurisdizionale sui risultati del trattamento: poteri e funzioni della magistratura di sorveglianza
- 2. Profili generali del sistema sanzionatorio e del processo minorile:
 - a) organi soggetti e uffici del procedimento penale minorile
 - b) i provvedimenti applicabili nei confronti del minore con la sentenza
- 3. Profili sanzionatori amministrativi e penali nel settore delle tossicodipendenze:
 - a) il sistema delle sanzioni amministrative per illeciti connessi al consumo di sostanze stupefacenti e il procedimento per la loro applicazione
 - b) l'esecuzione della sanzione penale nei confronti dei soggetti tossicodipendenti

BIBLIOGRAFIA

AA.VV., *Elementi di diritto penale per operatori sociali*, a cura di Tonini P., Milano, Giuffrè, ultima edizione (nelle parti che saranno meglio specificate durante il corso).

Per alcuni specifici argomenti, ci si riserva di indicare - durante il corso - ulteriori indicazioni bibliografiche.

METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE (III)

Dott. Dario Ianes

OGGETTO DEL CORSO

Il corso si pone l'obiettivo generale delle metodologie di lavoro sociale comunitario (community care – lavoro sociale di comunità) con particolare attenzione al lavoro sociale di sostegno alla famiglia e al lavoro sociale di attivazione e messa in rete delle risorse informali di cura della comunità.

PROGRAMMA

A. Prerequisiti del corso:

- tecniche di counselling e colloquio
- case management
- analisi delle reti sociali
- politiche sociali

B. Contenuti specifici:

- Elementi di analisi di un sistema familiare
- Valutazione dello stress familiare
- Valutazione delle risorse familiari
- Criteri generali del lavoro sociale di comunità
- Strategie di sostegno alla famiglia:
 - gruppi di auto/mutuo aiuto
 - gruppi di formazione su abilità di coping
 - formazione educativa dei genitori
 - interventi di Respite care
- Strategie di attivazione e reticolazione delle risorse informali comunitarie:
 - comunicazione sociale
 - informazione, sensibilizzazione e corresponsabilizzazione comunitaria
 - sviluppo di una rete informale di sostegno familiare
 - formazione e gestione del volontariato

Il corso si svolge attraverso spiegazioni, dimostrazioni e analisi di situazioni e di documenti.

METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE (III)

Dott. Dario Ianes

BIBLIOGRAFIA

Folgheraiter F., Donati P. (a cura di), *Community care*, Ed. Erickson, Trento, 1991.

Tomai B., *Il volontariato*, Feltrinelli, Milano, 1994.

Walsh F., *Ciclo di vita e dinamiche familiari*, F. Angeli, Milano, 1995.

ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI

Dott. Rino Fasol

OGGETTO DEL CORSO

Il corso affronterà i temi relativi all'assetto ed al funzionamento delle organizzazioni che operano all'interno del sistema di welfare. Obiettivo del corso sarà fornire agli studenti gli elementi necessari all'analisi dei principali meccanismi che regolano, da un lato, le relazioni fra le diverse agenzie in cui si articola il sistema e, dall'altro, la definizione dei ruoli e dei rapporti fra i diversi attori. Verranno presi in esame in particolare l'analisi dei bisogni, la definizione degli obiettivi, il reperimento e l'allocazione delle risorse, la loro trasformazione nella produzione di servizi e prestazioni, i percorsi di accesso e di fruizione da parte dei cittadini/utenti, le relazioni fra operatori ed utenti, gli output e gli outcome del sistema e la valutazione dei risultati in relazione ai bisogni e agli obiettivi.

PROGRAMMA

- Politiche sociali, quadri istituzionali e modelli organizzativi
- Organizzazione del lavoro e profili professionali
- Cooperazione fra operatori e integrazione fra servizi
- Il contesto sociale del lavoro
- Modelli di scelta e processi decisionali
- Controllo organizzativo e stili di direzione
- Conflitto e negoziazione nelle organizzazioni
- Analisi dei bisogni e programmazione
- Strumenti e criteri per la gestione dei progetti
- Valutazione dei risultati
- Circoli viziosi e mal funzionamento delle organizzazioni
- Patologie organizzative e sofferenza lavorativa

BIBLIOGRAFIA

Per la preparazione dell'esame gli studenti dovranno fare riferimento alle indicazioni bibliografiche che verranno fornite all'inizio del corso; dovranno inoltre scegliere uno fra i seguenti testi oppure in alternativa concordarne uno con il docente.

ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI

Dott. Rino Fasol

- Bertin G., *Valutazione e sapere sociologico*, Angeli, Milano, 1995.
De Leonardis O., *In un diverso welfare*, Feltrinelli, Milano, 1998.
Depolo M., *Psicologia delle organizzazioni*, Il Mulino, Bologna, 1998.
Ferrante M., Zan S., *Il fenomeno organizzativo*, NIS, Roma, 1994.
March J.C., *Prendere decisioni*, Il Mulino, Bologna, 1998.
Mayntz R., *Sociologia dell'amministrazione pubblica*, Il Mulino, Bologna, 1982.
Olivetti Manoukian F., *Stato dei servizi*, Il Mulino, Bologna, 1982.
Toscano M.A. (a cura di), *Introduzione al servizio sociale*, Laterza, Bari, 1996.

MODALITÀ DI ACCERTAMENTO DELL'APPRENDIMENTO

Durante il corso sono previste due prove scritte, il cui testo sarà parte integrante della valutazione complessiva che verrà data al momento dell'esame orale finale.

OGGETTO DEL CORSO

Il corso di Psicopatologia si propone di offrire alcune conoscenze di base sui problemi connessi con la genesi psicologica delle malattie mentali con particolare riferimento a quelle che gli assistenti sociali si troveranno a dover affrontare con maggior frequenza nella loro attività professionale. Le lezioni saranno affiancate da esercitazioni scritte sui principali temi trattati.

PROGRAMMA

1. *Psicopatologia generale*
 - 1.1. Definizioni e cenni storici della psicopatologia e della psichiatria
 - 1.2. Orientamenti generali e metodologici in psichiatria
2. *Psicologia e psicopatologia speciali*
 - 2.1. Disturbi della percezione
 - 2.2. Disturbi della memoria
 - 2.3. Disturbi del pensiero e dell'intelligenza
 - 2.4. Disturbi dell'affettività
 - 2.5. Disturbi del comportamento psicomotorio
 - 2.6. Disturbi della coscienza
 - 2.7. Disturbi del sonno
3. *Elementi di diagnostica e di classificazione psichiatrica*
 - 3.1. Il colloquio
 - 3.2. La comunicazione non verbale
 - 3.3. Intervista strutturata
 - 3.4. L'anamnesi
 - 3.5. L'esame dello stato psichico
 - 3.6. Classificazioni in Psichiatria
 - 3.7. Criteri e categorie diagnostiche
4. *Problemi biologici in psichiatria*
 - 4.1. Cenni alle basi morfologiche e funzionali dell'attività del Sistema Nervoso Centrale
 - 4.2. Psicosi maniaco-depressiva
 - 4.3. Schizofrenia
 - 4.4. Ansia
 - 4.5. Cenni alla psiconeuroendocrinologia

PSICOPATOLOGIA

Prof. Igino Fagioli

5. Basi psicoanalitiche in psichiatria

6. Note di psichiatria sociale, epidemiologia e legislazione

7. Le sindromi psicosomatiche

8. Le grandi sindromi psichiatriche

8.1. Sindromi nevrotiche

8.2. Sindromi caratteriali, disturbi della personalità, comportamento deviante

8.3. Sindromi psicosessuali

8.4. Sindromi da assunzione di sostanze psicoattive

8.5. Sindromi affettive

8.6. Sindromi schizofreniche

8.7. Sindromi deliranti

8.8. Sindromi psicorganiche

8.9. Urgenze psichiatriche

8.10. Sindromi situazionali

9. Cenni sulle terapie somatiche in psichiatria

10. Cenni sulle psicoterapie

BIBLIOGRAFIA

Giberti F., Rossi R., *Manuale di psichiatria* per studenti, medici, assistenti sociali, operatori psichiatrici, IV ed., Piccin, Padova, 1996.

OGGETTO DEL CORSO

Il corso ha come oggetto lo studio dei comportamenti devianti e criminali con riguardo ai meccanismi formali ed informali di regolazione, prevenzione e controllo sociale.

I contenuti minimi del corso sono:

- le principali teorie della devianza, del crimine e del controllo sociale;
- le dinamiche sociali connesse ad alcuni rilevanti fenomeni di trasgressione normativa;
- le fasi fondamentali dell'evoluzione delle politiche sociali di prevenzione e controllo della devianza, con specifica attenzione all'azione dei servizi sociali.

Gli obiettivi dell'apprendimento sono i seguenti:

- conoscenza e analisi dei principali approcci teorici ai fenomeni di devianza sociale;
- capacità di individuare le dimensioni sociali connesse all'azione deviante e ai processi di vittimizzazione;
- conoscenza delle principali strategie di prevenzione e controllo della devianza a livello sociale;
- acquisizione di alcune competenze metodologiche sul piano operativo.

PROGRAMMA

Prerequisiti di conoscenza richiesti: sociologia generale, elementi di psicologia, elementi di diritto penale.

1. Aspetti teorici:

- 1.1. Definizioni e concetti basilari: norma, interazione, comportamento deviante, controllo sociale, sanzione
- 1.2. Premesse storiche allo studio scientifico della devianza e del crimine: l'avvento dello Stato di diritto in campo penale
- 1.3. I paradigmi del positivismo in ambito socio-criminologico: dagli approcci bioantropologici, alle teorie psicodinamiche, al determinismo sociale
- 1.4. I paradigmi della sociologia nella spiegazione della devianza: dai principali contributi dei classici del funzionalismo e del conflitto, agli approcci di studio del dopoguerra negli Stati Uniti e in Europa, sino alle più recenti prospettive

SOCIOLOGIA DELLA DEVIANZA

Dott. Bruno Bertelli

2. Aspetti fenomenologici e di controllo sociale:

- 2.1. Fenomenologia generale della criminalità
- 2.2. Vittime e processi di vittimizzazione
- 2.3. Tipologia dei sistemi di condotta deviante e meccanismi di reazione sociale
- 2.4. Devianza senile, devianza femminile, e forme di controllo
- 2.5. Devianza minorile, giustizia minorile e servizi sociali
- 2.6. Tossicodipendenza e servizi di riabilitazione
- 2.7. Emigrazione e criminalità
- 2.8. Criminalità organizzata e strategie di controllo

3. Aspetti politici e professionali:

- 3.1. L'evoluzione delle politiche di prevenzione e controllo sociale della devianza
- 3.2. Le metodologie di prevenzione delle devianze sul territorio
- 3.3. Ruolo, funzioni e compiti dei servizi e degli operatori sociali nel sistema penitenziario italiano
- 3.4. La professionalità degli operatori sociali impegnati nella riabilitazione delle devianze

BIBLIOGRAFIA

Testi obbligatori per l'esame

Per la parte teorica del corso:

Bertelli B., *Sociologia della devianza. Aspetti teorici, fenomenologici e di politica sociale* (dispense)

oppure, in sostituzione, uno dei seguenti:

Berzano L., Prina F., *Sociologia della devianza*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1995.

Gennaro G., *Manuale di sociologia della devianza*, Angeli, Milano, 1991.

Traub H. S. - Little B.C. (edited by), *Theories of Deviance*, Peacock Publishers, Inc. Itasca-III., 1985.

Per la parte monografica:

Bertelli B., *Oltre il muro. Riflessioni e progetti nel penitenziario*, Edizioni Colibrì, Trento, 1998 (prima e seconda parte).

Testi consigliati per la consultazione:

- Barbagli M., *Immigrazione e criminalità in Italia*, Il Mulino, Bologna, 1998.
- Bertelli B., *L'irrilevanza sociale della devianza femminile: una compatibilità che governa la trasgressione*, in C. Cipolla (a cura di), *La differenza come compatibilità*, Angeli, Milano, 1994.
- Bertelli B., *Significati e limiti della pianificazione sociale nell'ambito del sistema penitenziario italiano*, in Bertelli B. (a cura di), *La pianificazione sociale*, Angeli, Milano, 1997.
- Bisi R., Faccioli P. (a cura di), *Con gli occhi della vittima: approccio interdisciplinare alla vittimologia*, Angeli, Milano, 1994.
- Cohen S., *Vision of Social Control*, Polity Press, Cambridge, 1985
- De Leo G., *La devianza minorile*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1990.

Altri testi di approfondimento saranno consigliati durante le lezioni.

MODALITÀ DI ACCERTAMENTO DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è composto da una prova scritta e da una prova orale. La prova scritta concerne la prima parte del corso (*aspetti teorici*). Lo studente frequentante ha la possibilità di sostenere la prova scritta durante le lezioni, quale prova intermedia dopo la conclusione della parte teorica. Negli altri casi la prova scritta deve essere sostenuta durante gli appelli d'esame. Solo il superamento della prova scritta dà accesso alla prova orale.

La prova orale concerne la seconda e terza parte del corso (*aspetti fenomenologici e di controllo sociale e aspetti politici e professionali*) e può essere sostenuta, entro l'arco temporale massimo di un anno, anche in appelli successivi a quello relativo al superamento della prova scritta.

Gli studenti del Corso di laurea in sociologia che scelgono questo esame nel loro piano di studio, oltre ai testi obbligatori, dovranno presentare all'esame un *paper* (max 20 cartelle), preventivamente concordato con il docente.

SOCIOLOGIA DELL'EDUCAZIONE

Dott.ssa Francesca Sartori

OGGETTO DEL CORSO

Il corso ha lo scopo di introdurre lo studente ai concetti fondamentali e ai principali approcci teorici relativi ai processi educativi e formativi. Particolare attenzione verrà data al fenomeno della disuguaglianza delle opportunità educative e ai meccanismi di selezione che agiscono nel sistema scolastico italiano. Verrà posto inoltre l'accento sulle problematiche educative relative a soggetti con particolari caratteristiche fisiche e socio-anagrafiche che richiedono pertanto interventi specifici in termini di contenuto e metodologie.

PROGRAMMA

Il corso si articola in tre parti.

Nella prima, in un'ottica introduttiva, si affronteranno i principali concetti e verranno delineati gli approcci teorici e di ricerca della sociologia dell'educazione per arrivare a definire il ruolo e le funzioni principali della scuola.

Nella seconda parte verranno approfonditi i seguenti temi:

- la disuguaglianza delle opportunità educative
- il rapporto tra istruzione e mobilità sociale
- selezione, dispersione e abbandono scolastici
- il rapporto tra scuola e lavoro

Nella terza parte si intendono fornire conoscenze concettuali e metodologiche relative ad alcune problematiche sociali collegate al processo educativo e formativo:

- l'educazione per gli adulti della terza età
- la formazione come strategia di recupero della devianza
- l'inserimento scolastico dei bambini extra-comunitari
- l'inserimento scolastico dei bambini portatori di handicap

SOCIOLOGIA DELL'EDUCAZIONE
Dott.ssa Francesca Sartori

BIBLIOGRAFIA

Il testo di base consigliato è il seguente:
Besozzi E., *Elementi di sociologia dell'educazione*, Roma, La Nuova Italia Scientifica, 1993.

Durante il corso saranno fornite indicazioni bibliografiche di approfondimento.

MODALITÀ DI ACCERTAMENTO DELL'APPRENDIMENTO

L'esame è composto da una prova scritta che si baserà su alcune domande che permetteranno di verificare le conoscenze acquisite durante il corso e da una prova orale che prevede la discussione da parte dello studente di un «progetto educativo», finalizzato all'utilizzazione pratica di tali conoscenze.